

**«WITZERLAND» IMPRESSIONI DELL'UMORISMO SVIZZERO**

2 aprile – 13 settembre 2009

Mostra temporanea al Museo nazionale svizzero, Zurigo

**PERCORSO ESPOSITIVO**

Barzellette e umorismo sono elementi fugaci – la mostra «WITZERLAND» osa un accostamento e presenta in modo conciso una piccola storia umoristica della Svizzera.

**Caricatura politica e fumetto**

Una parte centrale della mostra è dedicata alla satira politica: stampe di grande formato presentano caricature dall'Ottocento fino agli anni Settanta tratte dalla rivista satirica «Nebelspalter». Caricaturiste e caricaturisti illustrano la loro visione attuale della Svizzera contraddittoria in una moltitudine di disegni inoltrati su invito del Museo nazionale svizzero e del «Nebelspalter».

Friedrich Dürrenmatt è noto per la sua critica pungente nei confronti della Svizzera, ma lo è meno per i suoi disegni. «WITZERLAND» presenta riproduzioni tratte da «Die Heimat im Plakat – ein Buch für Schweizer Kinder» del 1963. La loro forza espressiva ricorda quella dei documenti risalenti ai primi anni Ottanta, anch'essi esposti: il periodo del movimento giovanile, durato appena due anni, che ci ha lasciato un'infinità di riviste («fanzines»), manifesti e volantini, che esaltano l'assurdità e l'umorismo nero come libertà.

In una vetrina sono esposti i disegni originali del caricaturista svizzero romando Martial Leiter. «WITZERLAND» documenta anche l'opera di ZEP, padre di «Titeuf», personaggio noto a livello internazionale. In un dipinto murale realizzato appositamente per la mostra l'illustratrice iraniana Parsua Bashi, residente a Zurigo e autrice del fumetto «Nylon Road», propone il suo modo di vedere la Svizzera e la cultura occidentale.

### **Cinema, radio e televisione**

In «poltrone multimediali», collocate lungo il percorso espositivo, le visitatrici e i visitatori possono vedere e ascoltare svariati materiali tratti dalla storia cinematografica e radiofonica. Partendo da una cinquantina di Spezzoni della storia cinematografica svizzera dagli anni Trenta in poi, dal clown Grock a Alfred Rasser, Walter Roderer fino a «Herbstzeitlosen» e «Achtung fertig Charlie!» è possibile ripercorrere in modo dilettevole come sono cambiati nel tempo gli argomenti umoristici e gli atteggiamenti nei confronti della comicità, ma anche come talvolta sono rimasti costanti. Insieme a 50 frammenti d'archivio di Radio Svizzera DRS compongono una panoramica inedita della storia della mentalità svizzere in parole e immagini.

A partire dagli anni Sessanta la televisione fa sempre più concorrenza alla radio. Nel «salotto televisivo» della mostra si presenta ciò che ha fatto divertire il pubblico televisivo svizzero dagli anni Settanta agli anni Novanta.

### **Le barzellette non conoscono morale**

Le barzellette permettono di affrontare direttamente argomenti tabù. Ad esempio, le filastrocche per bambini sono spietate e talvolta fanno addirittura arrossire gli adulti. Un'installazione sonora rivela al pubblico le prime tracce di ironia e comicità nei bambini.

«WITZERLAND» illustra come l'umorismo viene interpretato in modo diverso dagli uomini e dalle donne. La mostra spiega i principi dell'umorismo dei due sessi.

### **Rapporti tra confederate e confederati**

Un basilese non è uno zurighese, un friborghese e nemmeno un bernese. Già nel Settecento circolavano battute su diverse località e abitanti della Confederazione. Gli stereotipi erano simili a quelli attuali. Lo sketch di Marie-Thérèse Porchet offre un punto di vista contemporaneo da ovest a est superando il *Röstigraben*.

### **Ridere della Svizzera**

Paesi e popoli hanno spesso pregiudizi gli uni degli altri. Quali barzellette od opinioni umoristiche vengono raccontate all'estero sulla Svizzera? «WITZERLAND» riporta uno spaccato delle innumerevoli idee fisse sul nostro Paese.